

La Regione Lazio a un passo dal fallimento. Un dossier al premier, Silvio Berlusconi, scritto dal vicepresidente della Regione, Esterino Montino. Interrogazioni parlamentari. Una lettera a tutti i sindaci del Lazio i cui Comuni si trovano in seria difficoltà economica visto che la Regione Lazio ha problemi con i pagamenti. Perfino l'annuncio dell'assessore al Bilancio, Luigi Nieri, che la prossima settimana vuole cominciare lo sciopero della fame: «Sono stufo di ricevere telefonate da piccole aziende che si apprestano a licenziare i loro dipendenti perché ormai non possiamo più assicurare i pagamenti». Infine, la proposta dell'ex segretario del Partito democratico, Walter Veltroni: «Bisogna andare dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano, bisogna metterlo al corrente del rischio che stiamo correndo. Da parte del governo c'è la scelta di relazionarsi con le istituzioni con criteri di parte, a seconda del loro colore politico - ha aggiunto - dobbiamo far capire l'approccio diametralmente opposto alla questione tra noi e loro». Ultimo dato: la Regione, entro la fine dell'anno, deve pagare 3,2 miliardi di euro di scadenze legate alla sanità. Ecco, la sintesi di quanto è successo ieri in Regione, dove si è svolto un vertice con molti parlamentari del centro sinistra del Lazio e amministratori locali, compreso il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti.

Tema: l'emergenza causata dal mancato trasferimento dei 4 miliardi di euro di risorse dallo Stato alla Regione che stanno mettendo in ginocchio non solo la sanità, non solo l'ente, «ma anche - dice Nieri - il sistema produttivo ed economico del Lazio». Il dossier preparato ha un titolo che chiarisce tutto: "Crisi finanziaria della Regione Lazio, sue conseguenze sul sistema sanitario, sul bilancio regionale, sul sistema economico territoriale". In sintesi, il mancato trasferimento dei 4 miliardi sta comportando, ogni anno, il pagamento di 200 milioni di euro di interessi perché si stanno chiedendo anticipazioni al sistema creditizio. I 4 miliardi oggetto del contendere sono così suddivisi: 439 milioni sono relativi al 2004-2005 («quote residue del fondo sanitario svincolate del tutto dal piano di rientro»); 651 sono invece riferiti al biennio 2006-2007, 210 al 2008; 430 milioni sono risorse legate a un fondo di accompagnamento collegato al piano di rientro; infine 2 miliardi 200 milioni sono relativi all'Irpefe all'Irap riferiti a parte del 2007, al 2008 e al 2009. La tesi della Regione: «Il mancato trasferimento delle risorse compromette l'estinzione stessa dei debiti e la funzionalità complessiva del sistema sanità, con effetti devastanti sull'intero sistema economico territoriale». Le Asi ormai sono al collasso, vanno avanti con le anticipazioni (e quindi interessi da pagare): «Vale la pena ricordare - spiegano dalla giunta regionale - che la presenza costante di atti di pignoramento presso le tesorerie della Asi e delle aziende ospedaliere, della tesoreria regionale, dei conti di tesoreria da parte di fornitori, implica centinaia di milioni di euro di interessi che alimentano artificialmente il disavanzo sanitario annuo». Le Asi più esposte sono la E (anticipazione di tesoreria per quasi 74 milioni di euro, già spesi 78), la H (56 su 63), la G (46 su 55).

Infine, le conseguenze dirette sulle aziende, sul sistema economico laziale. «Il rischio immediato è il blocco anche dei mandati di pagamento agli enti locali per 590 milioni di euro, che oltre a non poter pagare a loro volta le imprese e i cittadini, soprattutto sforerebbero i tetti fissati dal patto di stabilità». Attacca Montino: «Le Asi non hanno cassa, una volta pagate le tredicesime non so come faranno. Ma pensiamo anche alle tante imprese edili che finiranno in ginocchio perché non vengono pagate. Ormai gli imprenditori non ci chiedono più nuovi appalti, ci implorano di assicurare i pagamenti per i lavori già eseguiti. A livello politico sarebbe utile fare una mozione al Senato e alla Camera per prendere coscienza della situazione che sta vivendo il Lazio». Nicola Zingaretti invoca una mobilitazione popolare, Montino ripete che attende una risposta dal governo entro l'8 dicembre sulla mancata erogazione di 4 miliardi di trasferimenti dallo Stato alla Regione. «Quella data - dice - è il termine ultimo fissato dal Governo per poter programmare degli stanziamenti di fondi prima di procedere all'analisi ed al varo della mano vera finanziaria di quest'anno. Ho chiesto un incontro al vice ministro Fazio, è slittato due volte, è stato spostato al 17 dicembre». Montino ha anche chiesto il sostegno dell'opposizione, ma dal Pdl replicano: la sua è solo campagna elettorale.